

tenne, perchè il Papa vedendo riforta la guerra fra il Duca di Milano dall' una parte, e i Veneziani e Fiorentini dall' altra, giudicò meglio di contentarsi di quel che potè, e di far cessare quel rumore. Adunque nel dì 24. d' Aprile si pubblicò in Bologna la Pace stabilita da quel Popolo col Papa, e successivamente v' entrarono i Commessarj del Papa a prenderne il possesso e dominio.

ERANO irritati forte i Fiorentini contra di *Filippo Maria Duca* di Milano, perchè loro avea tolto di mano l' acquisto di *Lucca*, e perciò di gran premura faceano in Venezia, perchè s' aprisse un nuovo teatro di guerra. I Veneziani anch' essi al vedere il Duca sì inquieto e sempre armato, inclinavano a sfoderar di nuovo la spada; e tanto più, perchè le esortazioni del *Carmagnuola*, e le conquiste fatte nelle precedenti due guerre faceano loro sperare di accrescerle coll' imprendere un' altra. (a) Mandò bensì il Duca Ambasciatori a Venezia per giustificare il fin quì operato da lui, e per trattare d' aggiustamento; ma vedendosi i faggi Veneziani menare a spasso con sole parole disgiunte da fatti, finalmente diedero all' armi. Fors' anche il Duca non desiderava che questo: cotanto gli stava sul cuore la perdita di *Brescia* e di *Bergamo*, e la speranza, che la fortuna potesse cangiar faccia per lui. Aveva egli al suo servizio *Niccolò Piccinino*, ardito e valoroso Capitano. Per opera ancora del fu *Papa Martino V.* s' era di nuovo acconciato al suo servizio il *Conte Francesco Sforza*, (b) il quale avea assaporata la speranza a lui data delle nozze di *Bianca* Figliuola illegittima del Duca, in età allora non ancora al matrimonio. La prima impresa, che tentò il Conte Francesco Carmagnuola, fu quella di *Soncino*. Gli fu promessa da quel Castellano l' entrata in quella Terra, mercè di un grosso regalo di contanti; ma il trattato era doppio. Presentatosi dunque colà il Carmagnuola nella mattina del dì 17. di Maggio con tre mila cavalli, e più di due mila fanti, in vece della Porta aperta di *Soncino*, trovò Francesco Sforza, ed altri Capitani Ducheschi colle loro squadre, che gli fecero chi va là. Attacossi la mischia, e fu un meraviglioso fatto d' armi, che durò fino alla notte colla totale sconfitta del Carmagnuola, il qual forse con solo sette cavalli si ridusse a *Brescia*. Restaronvi prigionieri circa mille e cinquecento cavalieri oltre alla fanteria. Il Sanuto (c) Veneziano sminuisce non poco questa vittoria. Comunque sia, e posto ancora, che grande fosse il danno patito in questa lagrimevol giornata